



CATECHISMO BIBLICO

Quinta Elementare

Un ragazzo di Betlemme

Un ragazzo di Betlemme

La vita è un grande labirinto

Carissimo/a, forse anche tu qualche volta ti sei chiesto: “*Se io fossi nato a New York o fossi nato in Alaska o nel cuore dell’Africa. Se fossi nato al tempo dei Romani o degli Egiziani. Se avessi avuto per mamma una principessa o una nomade del deserto. Se avessi avuto la stoffa del divo o dell’inventore..*”. Quante domande ci possiamo fare, e spesso ci facciamo, specialmente quando sogniamo oppure quando siamo in difficoltà...

Sono tutte domande importanti, ma di cui non riusciamo ad avere risposte adeguate perché la nostra vita è misteriosa e ci è stata data come un dono!

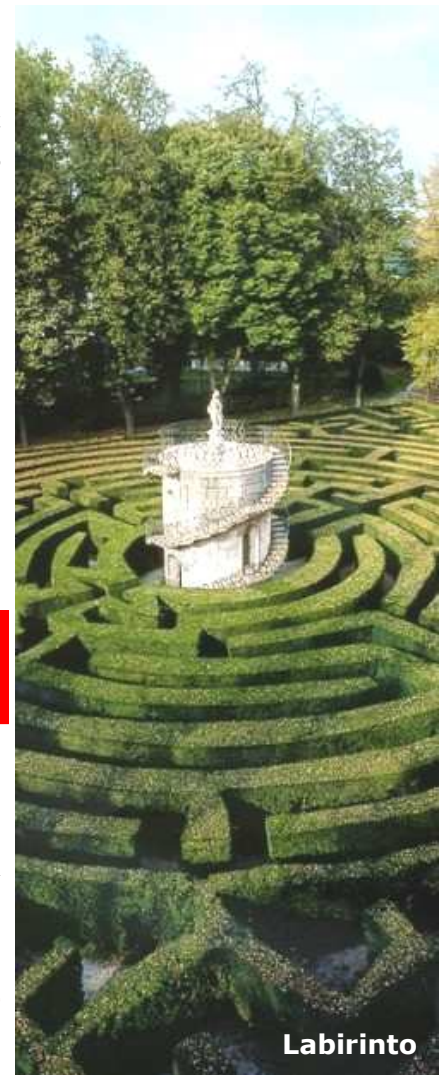
Dietro a queste domande c’è spesso l’idea che altri siano più fortunati di noi!

Ogni vita, ha senso, ha un grande senso! Ognuno è stato pensato, voluto, amato da Dio quasi fosse ‘un pezzo unico’!

Mano a mano che la nostra vita si srotola, quasi fosse un film, tutto dovrebbe esserci un po’ più chiaro, ma non è sempre così. ***La vita è come un labirinto.***

Alle volte sembra che Dio giochi con noi e si diverta con noi. Ci fa sognare, ci fa fare grandi “*stolzi*”, ci mette persino paura, e poi ci abbraccia, ci accarezza, ci stringe a sé come ha fatto con Mosè. (*Esodo 33*)

Scrivo il salmo *66,12*: “**Hai fatto cavalcare uomini sopra le nostre teste.. e poi ci hai dato sollievo**”.



Le due povertà

A Betlemme c'era un ragazzo poco più grande di te. Era l'ultimo di otto figli. Il padre si chiamava Iesse. Non era nato certamente “*fortunato*”. La sua famiglia era molto povera. L'unico modo che avevano per sopravvivere era o andare in guerra o pascolare qualche pecora in quei luoghi deserti dove è raro persino trovare un ciuffo d'erba.

Quel ragazzo era Davide! La sua vita sembrava averlo relegato ad essere pastore per sempre. Noi diremmo: poveraccio!

Il pastore di Betlemme no! Egli non si considera un poveraccio. ***Perché se la povertà materiale è pesante, ancora più pesante è la povertà spirituale!***

Davide, il pastore di Betlemme, pur povero, ha una ricchezza interiore che ne fa un gigante. Davide ha capito che ***la vita la si vive, non la si sopporta!***



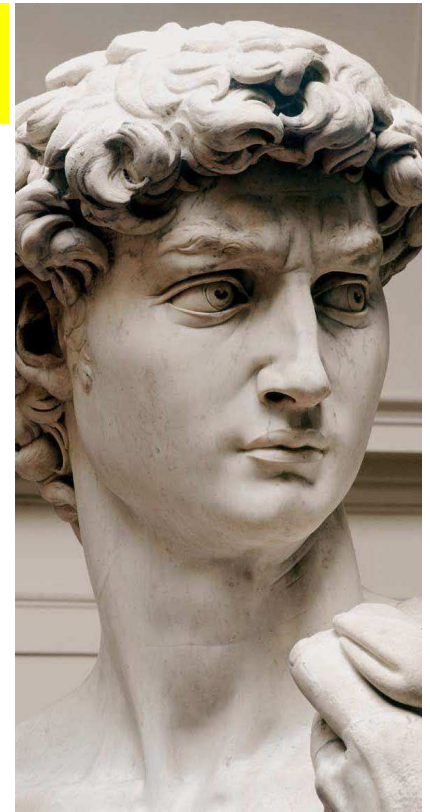
Se nascere poveri è una “sfortuna” che ci è capitata, essere poveri o ricchi interiormente dipende molto da noi!

La vita si combatte, si lotta, come quando devi pedalare per una salita, come quando ti “ammazzi” per fare gol!

Davide non si sentirà mai vittima. Affronterà la povertà, le critiche dei fratelli, la persecuzione di Saul, la prepotenza del figlio Assalonne, ma non si abatterà. Anzi ogni problema gli insegnerà qualcosa e lo arricchirà interiormente.

Quando il ragazzo Davide incontrerà Saul il re “forte e bello”, ma terrorizzato da Golia, egli solo saprà fargli coraggio: **«Nessuno si perda d'animo a causa di costui. Il tuo servo andrà a combattere con questo Filisteo».**(1 Sam. 17,32)

Ma come faceva ad essere così?



Il Davide di Michelangelo

La forza della fede

Ti sembrerà strano! *Davide era un ragazzo pieno di energia, sicuro di sé, perché aveva già fatto esperienze di fede!.*

Egli aveva affrontato leoni e li aveva abbattuti. Ogni ragazzo se ne sarebbe vantato, Davide no! Comprende che ha potuto vincere un leone solo perché **“Dio era stato con lui”**.

Questa consapevolezza che Dio è con noi, lo accompagnerà per tutta la vita.

Più avanti con l'aiuto del Signore vincerà Golia, eviterà di essere ucciso da Saul, sarà capace di perdonare, sarà capace di chiedere perdono per i suoi peccati.

Davide diventa re

Davide era un ragazzo umile e anche furbo. La Bibbia Scrive che **“Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto”.** (1 Sam.16,12).

Egli scriveva poesie, vinse tante battaglie, fonderà la città Gerusalemme.

Davide ha fatto tante cose grandi, ma è anche un grande peccatore.

Egli, anche se re, non si vergognerà di confessare pubblicamente i suoi peccati: **di qui la sua grande umiltà!**

Ma come ha fatto questo ragazzo di Betlemme da pastore a diventare re?

Abbiamo detto all'inizio che la vita è misteriosa, è come un labirinto.

Ricordi: Samuele, abbandonato da Saul, andò a Betlemme per cercare un altro re.

Qui incontrò Iesse che aveva otto figli. Fra questi **Samuele scelse il più piccolo, Davide, che come al solito, non era in casa, ma a pascolare le pecore.**

Tu l'avresti mai immaginato? Penso di no! Il Signore invece sì!

Leggi il testo: 1 Samuele 16,1-13

Non è facile “educare il cuore”, ma è una sensazione fantastica.

La pace del cuore e la forza che da essa deriva, vale più di tutto. Provaci.





Preghiera di Davide: *Salmo 22*

**Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.**

**² Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.**

**³ Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.**

**⁴ Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.**

**⁵ Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.**

**⁶ Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.**

GLORIA AL PADRE.

Impegno personale

- ***“Non è facile “educare il cuore”, ma è una sensazione fantastica. La pace del cuore e la forza che da essa deriva, vale più di tutto. Provacì”. Queste ultime parole della lezione siano per te come un ‘compito per casa’. Non permettere che nel tuo cuore rimanga l’odio, il disprezzo per gli altri. Fa’ in modo invece che tutti possano dire che sei “buono di cuore”!***